



MODULO III

PARTE 1



Obiettivo di apprendimento:

Presentare e discutere che cosa significa “inclusione”




Risultato di apprendimento:

L'insegnante imparerà a conoscere i significati dell'inclusione e a riflettere sulle implicazioni a livello educativo.




Strumenti:

slides, video, esercitazioni






Nello specifico, imparerai a riflettere sul tema dell'inclusione, approfondendo che cosa significa:

- **Essere** inclusivi
 - **Pensare** in modo inclusivo
 - **Agire** in modo inclusivo
- 




LE PAROLE CHIAVE DELL'INCLUSIONE LEZIONE II





**L'APPROCCIO INCLUSIVO APPLICATO
ALL'EDUCAZIONE È OGGI MOLTO
PRESENTE SIA NEI DOCUMENTI
DELL'UNIONE EUROPEA, SIA NELLA
LETTERATURA PEDAGOGICA E
PSICOLOGICA.**





Nei documenti dell'UE:

L'INCLUSIONE è una serie di azioni finalizzate a promuovere **ACCESSIBILITÀ, PARTECIPAZIONE E COINVOLGIMENTO** nei processi educativi di tutte le minoranze: bambini con disabilità, con svantaggio socioculturale, appartenenti a culture diverse,...

L'obiettivo è la costruzione di una “scuola per tutti”, che presti attenzione e cura verso i bisogni individuali dei bambini

(European Commission, 2014).





NELLA LETTERATURA PEDAGOGICA E PSICOLOGICA

Dal bambino
speciale



Alle specificità di ogni
bambino



Il riconoscimento e la promozione dello sviluppo di
specifiche caratteristiche di ogni bambino diventa
centrale nell'approccio inclusivo.





Quali sono gli aspetti significativi dell'**INCLUSIONE**?

Vediamo ora alcune parole chiave:

FARE LA
DIFFERENZA

GRUPPO

PARTICIPAZIONE

FLESSIBILITÀ

INTERDIPENDENZA

ATTEGGIAMENTO
INCLUSIVO





FARE LA DIFFERENZA

Esercitazione 5

Per riflettere su questo aspetto ti proponiamo di vedere “Una formica un po’ così”

<https://www.youtube.com/watch?v=5LRTgkOJED8>

1. Che impressioni ha suscitato in te il video appena visto?
2. Prova a riflettere su quali sono i principali bisogni espressi dai protagonisti
3. Cosa ti suggerisce rispetto al tema dell’inclusione? Prova a fare questa riflessione in autonomia e successivamente prova a confrontarti con i colleghi.
4. Come utilizzeresti questo video con i bambini con cui lavori?

Rispondi in forma scritta






FARE LA DIFFERENZA

Riconoscere la diversità di un bambini e “fare la differenza” **non significa vedere “ciò che manca” rispetto alla normalità...**



Ma identificare le caratteristiche distintive di ogni bambino, il suo modo di apprendere, di sentire e di interagire.

L'approccio inclusivo, perciò, **non si focalizza su ciò che “non funziona” in un individuo**, ma è volto a **conoscere il modo in cui ogni individuo “funziona”**.





FARE LA DIFFERENZA

Esercitazione 6

Riflessione:

1. Pensa ad un allievo/a (o ad un bambino/a) che consideri “problematico”.
2. Ora prova a descriverlo in termini positivi, indicando non ciò che “non ha” o non sa fare, ma le caratteristiche positive che riconosci in lui.
3. Quali emozioni e pensieri attiva in te, come insegnante/educatore, questo bambino?
4. Come ti vedi nella relazione con lui?


Rispondi in forma scritta





IL GRUPPO

Nell'approccio inclusivo, il contesto dell'azione educativa non è rappresentato **dall'individuo, o dagli individui**, ma dal **gruppo**:

1. un gruppo che **contiene tutte le differenze e deriva dall'incontro di tutte le differenze.**
 2. Tutte le caratteristiche distintive dei membri del gruppo devono essere tenute in considerazione, quando si realizza un progetto educativo coerente che risponde ai bisogni degli individui.
- 




LA PARTECIPAZIONE

Il contesto educativo diventa **uno spazio** per lo sviluppo e l'apprendimento dei bambini; esso **non è solo abitato, ma è co-costruito da tutti i bambini.**



L'approccio inclusivo si riferisce a un **processo interattivo, reciproco e complesso**, che coinvolge **tutti i bambini e tutti gli adulti** nel contesto educativo, intesi sia come both as ***“co-drivers di inclusione”*** sia come ***“utenti d'inclusione”***





LA FLESSIBILITÀ

L'**INCLUSIONE** è un processo che **non ha degli obiettivi sempre uguali in tutti i contesti.**

È UN PROCESSO FLESSIBILE E SITUATO.

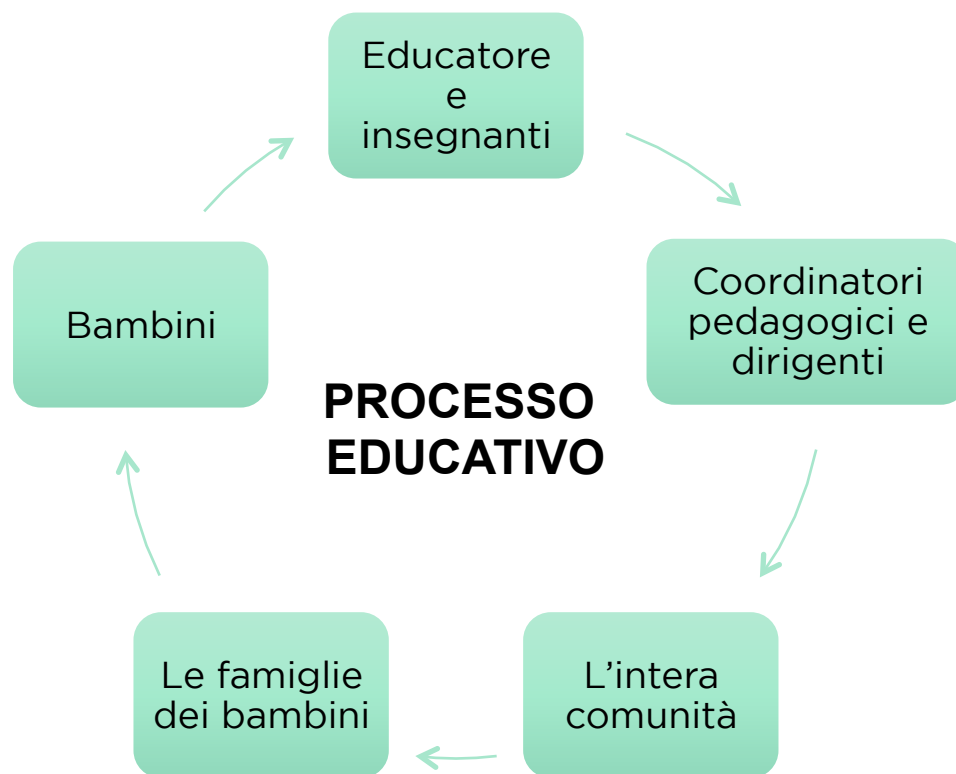
Assume forme, scopi e metodologie che differiscono in base agli specifici contesti e alle caratteristiche dei partecipanti al progetto.



L'INTERDIPENDENZA

In un contesto educativo l'interdipendenza si esprime in due modi:

- 1 Nelle relazioni che legano tra loro i diversi attori del processo educativo:





L'INTERDIPENDENZA

In un contesto educativo l'interdipendenza si esprime in due modi:


2 Nei diversi livelli in cui si esplicano tali relazioni:

Livello della relazione educativa (canale espressivo, verbale, gestuale...)

Livello delle attività educative (pianificazione, organizzazione e realizzazione delle attività, accettazione delle idee e delle esperienze dei bambini...)

Livello del coordinamento educativo (condivisione dei progetti, organizzazione dei ruoli, presenza di spazi di riflessione insieme...)


Livello della più ampia organizzazione (senso di appartenenza degli educatori all'istituzione, aperture alle altre realtà presenti sul territorio, coinvolgimento delle famiglie...)





L'ATTEGGIAMENTO INCLUSIVO

L'atteggiamento **inclusivo** implica:

1. Avere consapevolezza (**livello della mente**) di tutti questi aspetti;
 2. Organizzare e realizzare attività (**livello dell'azione**) tenendo conto di questi aspetti.
- 



L'INCLUSIONE COME APPROCCIO PSICOLOGICO

PER UN EDUCATORE/INSEGNANTE:

Essere inclusivi non significa semplicemente proporre attività inclusive

Essere inclusivi implica mostrare disponibilità cognitiva ed emotiva verso i bambini



Disponibilità cognitiva: l'idea che l'educatore/insegnante ha del bambino, del suo sviluppo, delle sue relazioni,...dell'inclusione

Disponibilità emotiva: la capacità dell'insegnante/educatore di riconoscere le emozioni del bambino, condividerle, e aiutarlo ad affrontarle.





L'INCLUSIONE COME APPROCCIO PSICOLOGICO

In termini psicologici il processo di riconoscimento dell'altro implica una disponibilità cognitiva ed emotiva che consenta di “fare posto” all'altro.



Il bambino nella mente e nel pensiero dell'educatore... prima di tutto





LA DISPONIBILITÀ COGNITIVA

È l'insieme delle idee e dei pensieri che l'educatore/insegnante ha nei confronti di aspetti che riguardano i bambini:

- QUALI IDEE DI “INDIVIDUO”?
- QUALI IDEE RISPETTO ALLO “SVILUPPO/APPRENDIMENTO”?

Queste idee non rimangono nella sfera dei pensieri, ma **si traducono nell'operatività** degli insegnanti, influenzandone le modalità di osservare e comprendere i fenomeni, i significati dei comportamenti.

Sono pensieri non sempre consapevoli, ma comunque attivi.





LA DISPONIBILITÀ COGNITIVA

Esercitazione 7

Prova a pensare ad un bambino/a della tua classe che vivi come "problematico/a":

1. Pensi che possa migliorare?
2. Se sì, cosa pensi possa aiutarlo in modo particolare a migliorare?

Rispondi in forma scritta






IL PENSIERO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE INCLUSIVO

IDEA DI BAMBINO

- Il bambino è visto come una TOTALITÀ COMPLESSA e ORIGINALE derivante dall'intreccio dei suoi aspetti distintivi;
- Tale intreccio lo rende diverso da tutti gli altri bambini.

IDEA DI SVILUPPO

- Ogni acquisizione e apprendimento in uno specifico ambito ha influenze reciproche su tutti gli altri ambiti;
 - Le traiettorie di sviluppo individuale derivano da una molteplicità di fattori, innati e contestuali, in interazione continua tra loro (Corsano, 2007);
 - L'apprendimento si costruisce nei contesti e nelle interazioni che si creano in questi contesti.
- 



IL PENSIERO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE INCLUSIVO

**L'INSEGNANTE/EDUCATORE INCLUSIVO PRESTA
QUINDI ATTENZIONE ALLE IDEE CHE TRASMETTE
AI BAMBINI SU LORO STESSI E ALLE RELAZIONI
PRESENTI.**





IL PENSIERO DELL'INSEGNANTE/EDUCATORE INCLUSIVO

L'IDEA di **BAMBINO** e di **SVILUPPO** dell'insegnante/educatore inclusivo:

Connota gli spazi e i percorsi di apprendimento che egli vede possibili e realizzabili per ciascuno dei suoi allievi

Dà enfasi alle differenze interindividuali nei ritmi e nelle linee di sviluppo...

Favorisce la partecipazione attiva e reciproca di tutti i bambini.






LA DISPONIBILITÀ EMOTIVA

È la capacità di saper riconoscere le emozioni, di sapervi rispondere in modo coerente ed adeguato, svolgendo un'azione di contenimento.

Le emozioni

(ansia, paura, orgoglio, vergogna, rabbia, gioia..) connotano sia i **processi di apprendimento**, sia le **relazioni** che si creano tra i bambini, tra bambini ed insegnanti/educatori e tra questi ultimi.





LA DISPONIBILITÀ EMOTIVA

Promuovere la partecipazione di ogni bambino, come prevede l'approccio inclusivo all'educazione, significa anche consentire alle emozioni di ognuno di trovare uno spazio di espressione e di contenimento.






LA DISPONIBILITÀ EMOTIVA

Un aspetto molto importante della disponibilità emotiva è il
CONTENIMENTO EMOTIVO

Per contenimento emotivo in psicologia si intende la possibilità che un'emozione, soprattutto se intensa e dirompente, possa essere “pensata”, ed elaborata.

La disponibilità emotiva dell'insegnante/educatore può consentire questo contenimento.

L'elaborazione di una emozione prevede diversi passaggi: ascoltare, accogliere, e gestire.





LA DISPONIBILITÀ EMOTIVA


RICONOSCERE:

dare alle emozioni un nome e uno spazio nel quale esistere

ACCETTARE:

ascoltare le emozioni, accoglierle, non giudicarle

GESTIRE LE EMOZIONI:

- Aumentare la consapevolezza di sé stessi
 - Fare fronte alle emozioni
 - Esprimerle in modo adattivo
- 



LA DISPONIBILITÀ EMOTIVA

L'insegnante/educatore inclusivo:

promuove un contesto in cui le emozioni non sono temute o rimosse, ma sono rispettate, ascoltate e regolate.



In tale contesto:


ognuno sente che le proprie emozioni possono trovare un posto e possono essere considerate;

ognuno può conoscere sempre meglio se stesso e sentirsi un valore aggiunto per il gruppo.



Questi vissuti:

consentono ai bambini di mettere in atto un comportamento partecipativo sempre più motivato, autentico e originale.





LA DISPONIBILITÀ EMOTIVA

Esercitazione 8

Prova a rispondere a queste domande:

- Noti le emozioni dei bambini con cui lavori?
- Che cosa provi di fronte alle loro emozioni più intense?
- Quali ti colpiscono di più?
- Come le affronti?
- Quali azioni metti in campo?

Rispondi in forma scritta

